

Lettera del parroco

L'amore è comunione

Sommario

Lettera del Parroco	p. 4
Settimana Santa	p. 4
Festa famiglia	p. 5
Caritas	p. 5
Quartiere	p. 5

Orario ufficio parrocchiale

dal LUNEDÌ
al VENERDÌ
ore 9-11

MERCOLEDÌ
ore 17-19

Telefoni

PARROCCHIA:
011 - 34.11.77

redazione

Don Gianmarco Suardi
Dionigi Arato
Andrea Giraud

Signore, siamo qui oggi per un ringraziamento, abbiamo seguito le tue indicazioni e siamo nella tua casa, ora, per ricevere conforto, fiducia nel domani e nelle nostre povere forze.

Ti promettiamo che verremo qui a cercare la pace, la salute e il bene degli altri, dei più deboli, dei più indifesi. Ed è per questo che ti chiediamo di proteggere i nostri bambini.

Signore, siamo una compagnia scomiccherata, ma di buona volontà, giuliani in cerca di un regno, tante persone, tante individualità, che nelle tue mani stanno faticosamente diventando uno strumento, uno strumento del bello e del bene.

Grazie a te siamo ancora sul campo per seguire le ragioni del cuore ed è per questo che oggi ti ringraziamo, per averci guidato finora, correggendo errori e debolezze. Per questo ti chiediamo di non abbandonarci e di illuminarci. Aiutaci ad essere all'altezza del nostro compito, rendi nobili i nostri pensieri e i nostri gesti. E fa che un giorno, come una luce, ci venga rivelato il mistero, di cui ci viene chiesto di essere strumenti.

Signore, fai sorridere i nostri cuori e le nostre labbra, anche nei momenti in cui attraversiamo le stanze buie, fai che i nostri cuori e le nostre labbra cantino le tue lodi con gioia.

Signore, dai le ali alle nostre speranze, così che anche noi, terra terra, possiamo imparare a volare. Amen

Sono rimasto incantato da questa preghiera, composta da Mino Damato in ringraziamento per l'inaugurazione della chiesa della comunità di bambini abbandonati e sieropositivi di Singureni (Bucarest). Ma sono stato soprattutto toccato dalla vicenda umana di Mino Damato, giornalista televisivo che, lasciata la televisione, ha dedicato parte della sua vita ai bambini più sfortunati, in particolare a quelli colpiti da aids. Adottò una bambina malata, Andreia. Così commentava la sua famiglia: "Si rispecchiava negli occhi di Andreia, la piccola romena, che, per



una scelta non formale ma di cuore, diventò sua figlia e la cui breve esistenza illuminò la sua, anche quando gli occhi di Mino lasciavano trapelare la sua malinconia". Mino era presidente e direttore della "Fondazione bambini in emergenza". È la sua eredità.

C'è cuore in questa preghiera, c'è cuore in questa avventura umana in aiuto ai bambini di Singureni, perché l'amore è più della generosità. Possiamo essere tanto generosi, dare molte cose a chi ha bisogno, ma senza che nulla cambi della nostra vita. Invece nell'amore niente rimane uguale a prima, tutto si trasforma perché non basta dare qualcosa all'altro, bisogna entrare nella sua vita per camminare insieme, perché l'amore è comunione. Non saremo felici del nostro servizio con i poveri se ci accontentiamo di dare qualcosa, saremo felici invece se ci avviciniamo al povero per rimanere con lui. Gesù non ha dato qualcosa, ha dato se stesso per essere in comunione con noi e il cristiano è colui che si coinvolge in prima persona perché quel che conta non è solo il servizio che offre, ma il cuore con cui lo offre, la passione che lo anima. Cosa conta avere un tetto se non c'è qualcuno che ti aspetta e ti accoglie, le

coperte non scaldano se non c'è qualcuno che ti ama; il cibo non nutre se il cuore rimane affamato, senza un amico che sappia ascoltarlo, asciugarne le lacrime e far festa quando sorride.

Ma non basta il cuore, ci vuole anche la testa per progettare con creatività e per mettere le proprie capacità e i propri talenti a servizio degli altri e soprattutto di chi è più povero, non soltanto di denaro, ma anche di relazione, compagnia, affetto.

E con il cuore e la testa ci vogliono le mani perché non basta fare dei bei discorsi, bisogna metterci la faccia e spendersi attraverso gesti concreti che dicano con semplicità: Ti voglio bene e desidero farti spazio nel mio cuore, nei miei pensieri, nel mio tempo.

Cuore... Testa... Mani... sono questi i sentimenti che ci hanno accompagnato nelle iniziative che con semplicità vi presentiamo in queste pagine, perché in esse c'è cuore, testa, mani.

Hanno guidato ragazzi, giovani e adulti nella raccolta alimentare al Mercato di corso Unione Sovietica; i ragazzi che si stanno preparando alla cresima nella visita agli anziani al presidio Valletta o nella raccolta alimentare all'ingresso della propria parrocchia, gli adulti

Nuovo Orario Ss. Messe

FERIALI: martedì e venerdì ore 8.30
PREFESTIVE: ore 18
FESTIVE: 10

Calendario parrocchiale

Venerdì 7 aprile: Via Crucis per le vie del quartiere in comune con i Santi Apostoli
Organizzata dai gruppi giovanili

SETTIMANA SANTA

Domenica 9 aprile:
Domenica delle Palme e della Passione del Signore
Benedizione dei rami d'ulivo durante la Messa
ore 9.30: Processione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme (partenza dalla chiesa antica)
ore 10: Messa

Lunedì 10 aprile:
ore 15: celebrazione per gli anziani e ammalati a San Barnaba con la possibilità di confessarsi

Giovedì Santo 13 aprile:
ore 16-19: confessioni presso la parrocchia Santi Apostoli
ore 21: Celebrazione della Cena del Signore ai Santi Apostoli, segue la preghiera di adorazione eucaristica per tutta la notte
Nella chiesa antica adorazione eucaristica pensata in modo particolare per i giovani

Venerdì Santo 14 aprile:
Giorno di digiuno e di astinenza dalle carni
ore 9-12 e 15-19: confessioni (Santi Apostoli)
ore 21: Celebrazione della Passione e morte del Signore (Santi Apostoli)

Sabato Santo 15 aprile:
ore 9-12 e 15-19: confessioni (Santi Apostoli)
ore 21: Veglia pasquale (San Barnaba)

Domenica 16 aprile:
PASQUA DI RISURREZIONE
S. Messa ore 10

PRIMA COMUNIONE

Domenica 30 Aprile
ore 10

CRESIME

Domenica 7 Maggio
ore 16

*La redazione
augura a tutti
una buona Pasqua*

del centro di ascolto e delle borse alimentari, della visita e del servizio al Valletta e a casa di anziani e malati. Ma anche in quei tanti piccoli e importantissimi gesti di bontà, di accoglienza, di servizio verso bambini, ragazzi, giovani, adulti, anziani, malati... che, come fragranza delicata e intensa, danno profumo e bellezza alla no-

stra vita e alla loro. Grazie per questo fiume di bene fatto di tante piccole gocce, che ispirato, sostenuto, amato dalla forza dello Spirito Santo ci fa sperimentare giorno per giorno la forza trasformante della risurrezione di Cristo e del suo Amore. Grazie e Buona Pasqua a tutti.

Don Gianmarco

Iniziativa della Caritas

Donare con e per amore

«Gesù si allontanò di là, giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele. Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Cinque pani e due pesci».

(Mt 15,29-34)

Il resto del racconto sappiamo tutti come prosegue. Vorrei fare una riflessione su questo brano del Vangelo di Matteo e collegarlo alla raccolta alimentare che, sabato 4 febbraio, le parrocchie San Barnaba e SS. Apostoli hanno fatto insieme presso il supermercato Mercatò. Un' iniziativa organizzata dai due gruppi Caritas per raccogliere beni di prima necessità da distribuire alle numerose famiglie in difficoltà del nostro territorio. Non sto a raccontare le innumerevoli situazioni o le varie statistiche sulla povertà nel quartiere, le conosciamo benissimo,

basta non volgere altrove lo sguardo. Quello che vorrei sottolineare è invece la grande partecipazione a questa iniziativa da parte della gente che è stata molto attenta e generosa; sappiamo che molti sono venuti appositamente a fare la spesa al Mercatò proprio per lasciare il loro contributo e altri, che prima di fare la spesa, si sono informati su cosa era più necessario. Ma una grande partecipazione c'è stata anche da parte di molti volontari che, anche se non direttamente impegnati con la Caritas, hanno voluto donare un po' del proprio tempo per questa importante iniziativa. Si sono visti lavorare fianco a fianco non solo le due parrocchie unite ma anche anziani, adulti, giovani, ragazzi e perfino bambini. Ognuno secondo le proprie capacità. C'è chi ha lavorato in prima linea raccogliendo i vari prodotti e suddividendoli per tipologia nelle scatole. Intanto i più giovani, all'ingresso del supermercato, accoglievano le persone invitandole a partecipare alla raccolta, dando loro non solo un sacchetto con il volantino ma anche informazioni e soprattutto un sorriso per tutti. E non dimentichiamo chi, anche se non in prima linea, ha lavorato moltissimo prima e dopo la giornata di raccolta. Chi per la preparazione dei volantini, chi per l'organiz-



zazione e chi per sistemare e suddividere il tutto per poi poterlo distribuire alle famiglie bisognose.

Tutto sotto l'infaticabile guida di suor Antonella che ha saputo amalgamare sapientemente tutte le forze.

È stata un'esperienza di solidarietà e misericordia verso i fratelli ed un momento di unità, come in famiglia, dove, con amore, ci si dà una mano l'un l'altro.

Al di là di come è andata la raccolta, che comunque è stata molto proficua, il risultato più grande è stato proprio il coinvolgimento e la solidarietà di un'intera comunità.

Tornando al brano del Vangelo, Gesù è sempre pronto a fare miracoli ma ha bisogno della nostra disponibilità.

Ha bisogno dei nostri cinque pani e due pesci che siamo disposti a donare per gli altri.

I pani ed i pesci non sono altro che i beni materiali, ma anche il nostro tempo, la nostra fatica, le nostre doti, i nostri sorrisi ed i nostri grazie messi a disposizione degli altri. Il tutto donato con e per amore.

Grazie a tutti, proprio a tutti.

Paolo Bonato

Volontari per il quartiere

Da circa tre anni il Progetto del Comune "Torino spazio pubblico" coinvolge volontari negli interventi di manutenzione su aree e strutture pubbliche. Alcune persone del Comitato di Quartiere Mirafiori Borgata hanno iniziato a collaborare con il Progetto. Tutti i lunedì dalle ore 14,30 alle 16,30, questi volontari coordinati dal personale comunale di "Torino spazio pubblico" lavorano a interventi di rimozione della vegetazione spontanea invasiva che nasconde i ruderi della reggia di Mirafiores in modo che siano visibili e godibili. L'intervento è concordato con il settore Verde Pubblico della



Circoscrizione 2 e con la Fondazione Mirafiori. Chi fosse interessato a verificare le caratteristiche di questo intervento ed eventualmente offrire la propria collaborazione, può presentarsi ogni lunedì alle 14,30 sul piazzale antistante il

mausoleo della Bela Rossin.

per il Comitato di Quartiere Mirafiori Borgata
Arato Dionigi

La fotografia mostra i volontari all'opera

Festa delle famiglie 2017

Si è rinnovata anche quest'anno la tradizionale "festa delle famiglie" della nostra comunità parrocchiale. Domenica 15 gennaio, infatti, durante la Santa Messa, si è pregato per tutte le famiglie e in particolare per quelle che festeggiavano nell'anno anniversari particolari dai 10 ai 60 anni. Come sempre si è trattato di un bel momento di festa e allegria. E come sempre



è stato anche un bel momento per riflettere sulla situazione della famiglia di oggi. Rinnoviamo ancora il nostro grazie a

tutte loro per tutto quello che fanno per la nostra comunità.

La Redazione

Via Artom... chi era costui?

Il 27 aprile 2016 presso la biblioteca Pavese è stata dedicata una serata alla memoria di Emanuele Artom con la partecipazione dello storico Alberto Cavaglion e dello scrittore Alessandro Musto.

Pochi sanno che lungo le sponde del Sangone fu sepolto il corpo martoriato dalle sevizie e dalle botte del giovane Emanuele, massacrato nel carcere "Le Nuove" dove era stato imprigionato dopo la cattura. L'introduzione e la lettura comparata di brani tratti dai "Diari di un partigiano ebreo" di E. Artom e dal testo "Via Artom" di A. Musto, hanno fatto risaltare l'umanità profonda, la lucidità di analisi del giovane di animo nobile morto prematuramente, a cui venne intitolata negli anni 60 una lunga via della periferia sud di Torino che si stava urbanizzando.

Confermando le parole scritte, anni or sono, da Bianca Guidetti Serra, in memoria dell'amico Artom, si è ribadito che per la forte passione civile che lo qualificava, per il suo forte impegno, Emanuele sarebbe stato contento che quella via portasse il suo nome e che a tutti coloro, che leggendolo, avrebbero chiesto "chi è questo Emanuele Artom?" Sarebbe stato risposto "Un caduto per la Libertà" e, aggiungiamo noi, "Un esempio di gioventù spesa con passione", così come rappresentato anche nel libro di A. Musto.

Un murale dedicato a Emanuele Artom è stato inaugurato il primo dicembre 2016 in via Artom angolo via Candiolo,



opera di Andrea Gatti e Margherita Bobini del Museo d'Arte Urbana (MAU). Una bella celebrazione che ha visto l'intervento delle varie istituzioni: il vicepresidente del Consiglio Regionale del Piemonte dr. Boeti, la presidente della Circostrizione 2 Luisa Bernardini, il prof. Di Mauro del MAU, lo scrittore Alessandro Musto, le responsabili delle Biblioteche Pavese e Mirafiori, la Comunità ebraica e altre.

La rievocazione di Emanuele Artom è proseguita nel "Giorno della memoria" il 27 gennaio 2017. Il corteo è partito proprio dal murale per continuare al Giardino dei Giusti nel Parco Colonnati dove si trova un cippo a ricordo del partigiano Artom e dove è intervenuto il presidente dell' ANPI di Torre Pellice.

Proseguendo si è arrivati al Campetto della Pace dove una scultura ricorda i caduti: si tratta di un graffito inciso su una lastra inox a specchio ope-

ra di Alessandro Roncaglio, ora novantenne, partigiano deportato. (Il giorno 18 gennaio 2017 è stata posata la pietra d'inciampo in v. O. Vigliani 172 in onore di suo padre Giovanni, deportato con lui a Mauthausen e poi morto a Gusen il 26 marzo 1945).

Il rientro si è svolto passando dalle variopinte panchine d'autore intitolate alle Donne della Costituzione e alla Resistenza, frutto di un laboratorio didattico svolto con il Primo liceo Artistico, il Museo diffuso della Resistenza e l'ANPI Martinetto ed è terminato in biblioteca Cesare Pavese dove ci sono stati diversi interventi da parte delle biblioteche, del Comitato Mirafiori Borgata e altri ... avendo sempre presente un passato ricco di insegnamenti che non dovremmo mai scordare.

per il Comitato Mirafiori Borgata
Piera Carla Bordiga
Carla Erbesato Silvi